

e ripetuti inviti del papa, Giorgio Vasari si recò a Roma, ove ebbe abitazione in Vaticano in vicinanza immediata dell'appartamento del pontefice. Vasari si attribuisce il merito di avere determinato Pio V a non tollerare la minima deviazione dalle intenzioni di Michelangelo. Quale architetto dirigente a S. Pietro fu nominato Iacopo Vignola,¹ dapprima solo, poi col figlio Giacinto.²

Fu pure Iacopo Vignola, che per incarico del cardinale Farnese cominciò nel 1568 la costruzione della grandiosa chiesa dei Gesuiti, il Gesù, che doveva conseguire grande importanza sotto il rispetto sia artistico, sia religioso.³

Un tratto particolarmente bello nel carattere di Pio V era la sua riconoscenza verso tutti coloro, che lo avevano comunque si fosse mai beneficiato. Da questo pietoso sentimento originarono i monumenti sepolcrali distinti per ricca decorazione di marmi colorati, ch'egli fece erigere a Paolo IV in S. Maria sopra Minerva, al cardinale Alfonso Carafa nel duomo di Napoli e al cardinale Rodolfo Pio di Carpi alla Trinità de' Monti.⁴ La tomba, sua propria egli si scelse a Bosco, sua patria, ove eresse ai Domenicani un convento riccamente dotato. Vasari ebbe l'incarico di fornire per quella chiesa di S. Croce un grande altare maggiore colla rappresentazione dell'adorazione dei tre re magi; egli consegnò il quadro al papa nella primavera del 1567. Nell'ottobre del 1568 Pio commise allo scultore Giannantonio Buzi di erigere nella prefata chiesa il suo mausoleo. Il monumento è tuttora ben conservato. Fra un duplice ordine di colonne è rappresentato in un bassorilievo Cristo risorto, ai cui piedi sta inginocchiato il papa. Ai due lati sono fra colonne le grandi statue della Fede e della Ca-

¹ Cff. D. FREY, *Michelangelo-Studien*, Wien 1920, 111 s.

² Vedi FREY in *Jahrbuch der Preuss. Kunstsamm.* XXXVII, Beiheft p. 50 s. I Deputati della fabbrica di S. Pietro, che firmarono il mandato pubblicato da FREY loc. cit., erano Fr. Ar. Senensis, P. Narniensis, Alex. Casalis e Alex. Riarius. Da un Bando su beni alienati del 15 giugno 1571, legato insieme ai *Privilegia, auct., facult., indulgentiae fabricae princ. apost. S. Petri de Urbe, Romae 1599*, Biblioteca Barberini in Roma (ora alla Vaticana), stamp. TTT, II, 16, risulta che allora erano deputati A. Riarius, F. archiepsc. Senen., A. Casalius, Dom. Pinellus. È quindi errato sciogliere, come fa FREY Fr. Ar. in *Arberinus*: bisogna leggere Fr[anc.] Ar[chiep.] Senensis, cioè Bandini, che fu arcivescovo di Siena dal 1529 al 1588.

³ V. in App. n. 52 gli * *Avvisi di Roma* del 29 maggio e 3 giugno 1568, Archivio di Stato in Vienna. Nel 1567 sorsero presso Torre delle Milizie chiesa e convento di S. Caterina da Siena, nel 1568 sulla via che mena a S. Paolo la Cappella della divisione degli Apostoli, negli anni 1566-1569 la facciata di S. Maria dell'Orto; v. *L'Arte* 1913.

⁴ Vedi CATENA 54 s.; BERTOLOTTI, *Art. Lomb.* I, 100, 102 s.; FORCELLA III, 125; ANCEL, *Disgrâce* 178, n. 2. Sul sepolcro di Paolo IV v. anche il nostro vol. IV, 586 s. Pagamenti per sepolcri di Paolo IV e del Carpi nel * *Secondo e terzo libro d. Ricett. d. r. Cam. Apost.* 1567 e 1568, Archivio di Stato in Roma.